IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 297. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. | Plenilunio — Leva il sole ore 5.39 tramonta ore 6.15 | Trieste, Sabato 11 Settembre 1897 | Oggi: S. Proto e G — Domani: Ss. Nome di Maria. | N. 5725

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La partenza dei reali d'Italia da Homburg HOMBURG 10 (N). Dopo chiuse le manovre, i reali d'Italia sono partiti, accompagnati alla stazione dall'imperatore Guglielmo.

HOMBURG, 10 (N). Gli imperiali di Germania domani si recheranno a Wolfsgarten presso Darmstadt, a far visita al granduca d'Assia.

Alle manovre di Totis. TOTIS 10 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe è giunto qui alle 2½ pom. ricevuto alla stazione dagli arciduchi Giuseppe, Ranieri ed Eugenio, dagli ufficiali addetti alla direzione delle manovre, dai capi dell'autorità e da molte deputazioni.

Rispondendo all'allocuzione del palatino superiore, l'imperatore deplorò che molti distretti dell'Ungheria siano stati devastati dalle piene; disse non dubitare egli che la generosità magiara non mancherà in quest'occasione di concorrere al lenimento della miseria causata da quei disastri e conchiuse esprimendo la certezza che la popolazione accoglierà le truppe coll'usata ospitalità. Fra le acclamazioni della folla l'imperatore si recò al castello; egli elargì f. 1500 a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni.

La città è riccamente addobbata.

TOTIS 10 (N). Durante le manovre il capo dello stato maggiore generale barone Beck dirigerà le disposizioni delle truppe, sotto il comando immediato dell'imperatore, come testè alle manovre imperiali in Moravia. Riguardo ai rifornimenti di provvigioni da bocca e munizioni, nonchè rispetto ai provvedimenti sanitari si sono prese pure disposizioni analoghe a quelle esperimentate in Moravia.

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia. PARIGI 10 (N). Da fonte ufficiosa si assicura che la firma del trattato di pace è ritardata unicamente dalla questione se lo sgombero della Tessaglia si debba effettuare dopo il pagamento della prima rata dell'indennità di guerra o, come vorrebbe l'Inghilterra, immediatamente dopo ratificate dalla Camera greca le nuove disposizioni proposte dal gabinetto inglese relativamente alla parte finanziaria del trattato. Si spera che questa controversia venga risolta nei prossimi giorni.

La questione di Creta. COSTANTINOPOLI 10 (N). In un telegramma del giornale *Sabah* si afferma che gli insorti cretesi si sono completamente sottomessi ed hanno promesso di non turbare più la tranquillità nell'isola.

In un articolo di fondo del citato giornale si vuol dimostrare che la pretesa pacificazione degli insorti cretesi è il risultato di quanto ha fatto la Porta nell'intento di tutelare i suoi sacrosanti diritti; inoltre è detto che per i cretesi non vi è salute se non nella fedeltà alla Sublime Porta.

Un monito ufficioso austriaco agli studenti di Lipsia. PRAGA 10 (B). Il *Prager-Abendblatt* reca la seguente nota *(ufficiosa)*: „Giornali germanici recarono giorni fa la notizia che parte degli studenti di Lipsia ha realmente deciso di intraprendere una gita ad Eger, gita che, sarebbe da considerarsi come una restituzione della nota visita fatta dai tedeschi nazionali della Boemia a Lipsia, in occasione della festa per la commemorazione di Sedan.

Date le consuetudini ospitali osservate in tutta l'Austria, le visite di stranieri, in ispecie poi di tedeschi della Germania, riescono sempre gradite. Però se gli studenti di Lipsia venissero ad Eger coll'intenzione di fare una dimostrazione contro la politica interna d'uno stato amico del loro paese, essi non dovranno attribuire che a se medesimi la colpa delle conseguenze spiacevoli che potrebbero risultare da questo loro atto."

(Un telegramma giuntoci ieri ci informava che gli studenti di Lipsia hanno deciso di rinunciare per ora alla gita ad Eger. Vedi *Piccolo della sera* di ieri. *N. d. R.*)

Al „Reichstag" germanico. BERLINO 10 (N). Nei circoli politici si assicura che al *Reichstag* verrà presentato, tosto dopo la riapertura, un nuovo progetto per la riforma del regolamento di procedura penale militare. Si crede che questo progetto incontrerà seria opposizione. Inoltre assicurasi che nelle recenti conferenze fra il cancelliere principe Hohenlohe ed il ministro Miquel si è deciso di ripresentare al *Reichstag* la novella alla legge sulle associazioni.

Alleanza russo-abissina. PARIGI 10 (N). Telegrafano da Pietroburgo che Leontieff avrebbe stipulato un trattato d'alleanza fra la Russia e l'Abissinia. La Russia stabilisce l'integrità territoriale dell'Abissinia e questa si impegna a favorire gli interessi russi in Africa contro l'Inghilterra.

Le agitazioni armene. PIETROBURGO 10 (N). Il *Messaggero del governo* scrive sotto la rubrica: „Notizie interne": Di quando in quando fanno il giro dei giornali delle notizie relative ad insurrezioni e conflitti provocati nell'impero ottomano, dagli armeni, i quali tenderebbero a provocare la ripetizione dei fatti dell'anno scorso. Queste notizie sono confermate dai continui conflitti fra armeni e curdi alla frontiera turco-persiana. E si dice appunto che i provocatori sono sempre gli armeni. Il nostro governo si mantiene affatto estraneo all'agitazione armena, convinto che la stessa non può portar nessun giovamento neppure agli armeni medesimi. E' però nell'intenzione dello czar che si influisca sui promotori dell'agitazione armena per persuaderli ad evitare nuovi conflitti che potrebbero assumere carattere gravissimo.

L'ambasciatore Ferrero a Homburg. HOMBURG 10 (N). Il generale Ferrero, ambasciatore d'Italia a Londra, che passa il suo congedo in Germania, fu oggi ricevuto da re Umberto, cui aveva chiesto di presentargli i suoi omaggi. Il generale Ferrero visitò anche il ministro Visconti-Venosta.

La regina Margherita a Roma. ROMA 10 (N). La regina giungerà costì martedì; partirà il 21 per presenziare a Verona la rivista militare, e per proseguire quindi col re per Monza.

Nuove conferenze a Monza. ROMA 10 (N). L'ambasciatore a Berlino Lanza accompagnerà i sovrani a Monza dove si incontrerà con Rudinì. L'*Italie* crede che nelle prossime conferenze di Monza si deciderà intorno alle questioni relative all'Africa, tutto essendo preparato per la sostituzione del governo civile al militare.

Bonfadini non sarebbe grato a re Umberto. ROMA 10 (N). Si dice che il re, quando gli fu presentato per la firma il decreto che nominava Bonfadini governatore civile dell'Eritrea, osservasse che „questo signore non gli si era in una recente occasione mostrato amico." Perciò la sua nomina rimase sospesa.

Le polemiche africane - Il maggiore Salsa agli arresti. ROMA 10 (N). Il maggiore Salsa, comandante di un battaglione dell'89.o reggimento, di stanza a Brescia, ebbe l'ordine di costituirsi lunedì agli arresti in fortezza. L'arresto è causato dalle lettere da lui scritte al *Corriere della sera* polemizzando sul confine dell'Eritrea col dott. Nerazzini e col giornale stesso.

Ministri in giro. ROMA 10 (N). Ricomincia l'esodo dei ministri. Sono già partiti gli on. Guicciardini e Brin. Partiranno stasera gli on. Luzzatti e Sineo, e domani gli on. Prinetti e Rudinì. Questo ultimo però si reca presso il re. I ministri ritorneranno tutti fra giorni, essendo indetto, a quanto si dice, un consiglio plenario per mercoledì.

Il nuovo ambasciatore francese a Pietroburgo. PARIGI 10 (N). E' probabile che all'ambasciata francese a Pietroburgo sia destinato il generale Boisdeffre.

Deputato che scappa. PARIGI 10 (N). Si dice che sia fuggito il deputato Faure, in seguito a malversazioni commesse in qualità di segretario dell'esposizione francese a Londra.

Per il nuovo regno di Sion. PIETROBURGO 10 (N). Secondo la *Moscowskia Viedomosti*, avendo alcuni gabinetti chiesto spiegazioni alla Porta circa la possibilità di una cessione della Palestina agli ebrei, desiderosi di ricostituire la loro nazionalità, sarebbe stata loro data l'assicurazione che si tratta di una fiaba (?).

Gli splendidi risultati della spedizione Bòttego. ROMA 10 (N). Il *Bollettino della società geografica* pubblica oggi una relazione sommaria sulla spedizione Bòttego, e sui suoi risultati scientifici, così riassunti: Il viaggio comprende uno sviluppo totale di oltre 6000 chilometri dall'Oceano indiano, al 34° meridiano est di Greenwich, attraverso la Somalia inferiore, e il Boran sino ai laghi Rodolfo e Stefania e indi nella valle del Nilo. Due importantissimi problemi idrografici furono risoluti: la defluenza del fiume Omo nel lago Rodolfo e la ricognizione dell'alto bacino del Sobat, ultimo fra gli affluenti a destra del Nilo, rimasto finora per la massima parte sconosciuto. Fu inoltre riconosciuta la parte rilevata della parte meridionale del massiccio etiopico, sino ad oggi imperfettamente nota, e fu integralmente identificato, sino alla sua foce nel lago Stefania, il fiume Sagan, per qualche tempo ritenuto una stessa cosa con l'Omo.

Fu pure scoperto il grande ed importantissimo lago *Pagade*, al quale gli esploratori posero il nome di *regina Margherita*. Questo lago unitamente al lago *Ciamo* (il Bisson Abbaia scoperto dal Ruspoli nel 1893) un poco più al sud, col quale comunica, forma un bacino chiuso di grande importanza.

Si deve inoltre alla spedizione il rilevamento di tutta la costa occidentale del lago Rodolfo, che anche dopo i viaggi di Kohnel, di Donaldson e di Smith, rimaneva tuttavia inesplorata. Infine dei 6000 chilometri percorsi, oltre 3000 attraversano regioni sinora assolutamente ignote agli europei.

Il re del Siam. BRUSSELLES 10 (N). Re Leopoldo accompagnò nel pomeriggio il re del Siam nella visita all'esposizione. Nella sezione ungherese fu presentata a re Chulalongkorn una magnifica sciabola di gala ungherese.

Piroscafo russo fermato. SEMLINO 10 (N). Il piroscafo russo *Moskva* è stato fermato presso Carallis (Rumenia) perchè non aveva osservato le norme relative all'esportazione di sostanze esplodenti. Dopo compiute le formalità prescritte venne però rilasciato.

Per l'estradizione del marchese Colocci. ROMA 10 (N). Ad Amsterdam oggi si discusse la domanda di estradizione del marchese Colocci. L'avvocato van Tienhoffen patrocinatore del Colocci rilevò che questi si è presentato all'autorità spontaneamente; conchiuse quindi per la concessione dell'estradizione, affinchè egli possa, in regolare giudizio, scagionarsi dalle accuse mossegli. Eguale conclusione espresse il pubblico ministero. La sentenza sarà pubblicata fra quindici giorni.

Un giornale slavo a Roma. ROMA 10 (N). Il giornale slavo che si pubblicherà a Roma avrà carattere esclusivamente religioso. Sarà diretto da un canonico di San Girolamo degli Schiavoni, patrocinato dal papa e sussidiato dall'episcopato orientale.

Per la pubblica sicurezza a Roma. ROMA 16 (N). Rudinì presiedette oggi la commissione per il riordinamento della sicurezza pubblica a Roma. Erano intervenuti altresì il prefetto, il direttore generale Alfazio, e il questore. La commissione approvò alcune lievi modificazioni al progetto, già noto che verrà mandato tosto al Consiglio di Stato per sentirne il parere. Il comm. Silvagni fu incaricato di scrivere la relazione.

Il suicidio d'un letterato. BERLINO, 10 (N). Lo scrittore Giorgio Scheufl, spinto dalla disperazione perchè la sua famiglia si trova esposta alla più cruda miseria, s'è ucciso con un colpo di *revolver* in un sobborgo di Berlino. Prima di uccidersi diresse alla redazione del *Local-Anzeiger* il seguente biglietto con un plico: „Quando riceveranno questo mio biglietto, il loro *reporter* avrà loro già comunicato il mio suicidio. Il lavoro che accludo potrà interessare i loro lettori perchè fu l'ultimo mio."

Gli incidenti della navigazione. LONDRA 10 (B). Secondo un telegramma giunto al Lloyd, il piroscafo *Iffland*, di Copenhagen riferisce d'aver trovato domenica mattina a 52° 46' di latitudine N. e 33° 54' di longitudine E. il piroscafo *Circassia* della *Ancor-Line* coll'asse dell'elica rotto. L'*Iffland* rimorchiò il *Circassia* per un tratto di 100 chilometri finchè in causa del mare agitato le gomene di rimorchio si spezzarono. Dopo non seppe più nulla del *Circassia* che aveva a bordo ancora tutti i passeggeri.

Sinistro ferroviario. 40 vittime. NEW CASTLE 16 (B). Oggi un treno passeggeri della ferrovia Denver-Rio Grande urtò contro un treno trasportante bestiame. Parecchi vagoni del treno passeggeri incendiarono. Si teme che il numero dei morti raggiunga la quarantina.

Terribile incendio. BELFAST 10 (B). Un grande incendio distrusse parecchi grandi magazzini di telerie. Il danno è enorme.

Esplosione di una caldaia. OLMUETZ 10 (N). In causa dell'esplosione di una caldaia nella fabbrica di birra Brass e Comp. a Hohenstadt, sono rimaste uccise 10 persone e ferite 29, nove delle quali gravemente. L'edificio ha sofferto gravi danni. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Poco prima il principe Guglielmo Brass aveva fatto un'ispezione nel locale delle caldaie ed aveva trovato tutto in buon ordine. Ma egli era appena uscito dal locale quando improvvisamente successe lo scoppio.

La scoperta del bottino d'un ladro. VIENNA 10 (N). A questa direzione di polizia è pervenuto da Franzensbad un telegramma in cui è detto che i gioielli ed altri oggetti di valore ch'erano stati rubati il 5 corr. in un *hôtel* di colà al fabbricante Weitzer, furono rinvenuti tutti ad eccezione d'uno spillo e di 2 ducati, la scorsa notte, nelle vicinanze di Franzensbad. Del ladro manca ancora ogni traccia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

I candidati alla Direzione della Società politica istriana. Il Comitato dei nove, eletto nell'ultimo Congresso della Società politica, nell'intento di unire le due correnti manifestatesi nella provincia, compose una lista di candidati per la nuova direzione sociale nella quale entrambe le parti si equilibrano. Molti deploreranno di non veder riproposta al seggio presidenziale quella simpatica figura di gentiluomo e di patriota, che è il dott. Silvestro Venier, podestà di Buie, il quale, per vari anni, resse con salda fede le sorti della Società. E' però generale la convinzione che il ritiro del dott. Venier dalla Direzione della Società politica istriana, non toglierà alla provincia il valido suo ausilio, e che egli continuerà come per il passato a contribuire col suo senno e con la sua energia al trionfo della causa nazionale nell'Istria.

Per il posto di presidente, il Comitato dei nove propone il dott. Matteo Bartoli, deputato alla Dieta e al Parlamento, uno dei giovani più attivi, che non solo fra noi, ma anche nel difficile ambiente parlamentare di Vienna, ha saputo farsi meritamente apprezzare. Intorno al dott. Bartoli il Comitato dei nove ha raccolto una schiera di uomini promettenti, alcuni già noti da lungo tempo per il loro provato civismo, come Domenico Fragiacomo e il dott. Pietro Madonizza, altri ancor nuovi nell'arringo politico, ma pieni di buona volontà e ricchi di quella preziosa dote della giovinezza, che è l'entusiasmo per la causa che hanno sposata con ardor battagliero. Date le nuove contingenze che incombono sulla vita del paese, il Comitato dei nove ha mostrato di comprendere la necessità che la direzione del movimento nazionale fosse affidata - magari in via d'esperimento - a forze nuove e giovani. Ed ecco perchè nella lista dei candidati predomina l'elemento nuovo alle lotte politiche. E non v'ha dubbio che domani il suffragio unanime dei soci approverà la scelta del Comitato, che, date le presenti condizioni dell'Istria, e in vista del ritiro di vecchi e provati elementi, non poteva essere diversa.

Posta per l'i. r. Marina da guerra. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta alla nave *Albatros* a Pulo Penang nei giorni 18 e 25, alle 8.25 ant., col treno diretto Cormons-Brindisi, e il 18 alle 8.05 pom. col treno-express d'Oriente.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del dott. Emerico Pepeu, l'Associazione medica triestina ha versato corone 30 alla Camera dei medici, ad incremento del fondo per orfani e vedove; e la signora Matilde ved. de Reya, allo stesso scopo largì corone 20 alla Guardia medica.

Scuola popolare privata della Comunità israelitica. L'iscrizione degli allievi per l'anno scolastico 1897-98 seguirà nella Dirigenza della scuola, via del Monte N. 3, nei giorni di lunedì e martedì 13 e 14 corr. dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

Fornitura di tabacchi in concorso. Nell'ufficio di Borsa è ispezionabile una comunicazione ministeriale concernente una fornitura di tabacchi turchi per la Direzione dei monopoli di Stato in Belgrado.

Nel nostro salone d'informazioni abbiamo esposto ieri cinque riuscitissime fotografie, eseguite dal signor Umberto Kunad, direttore del negozio articoli fotografici di Oscar Luzzatto, in piazza Grande. Riproducono con molta nitidezza cinque diversi momenti del trasporto funebre del giovane marinaio inglese, morto ierlaltro all'Ospedale.

Il cuore dei lettori. A favore del cameriere Attilio Mioni, rimasto ferito casualmente nell'osteria in via di Rena N. 2, la sera del 5 corr., ci sono pervenute: da Giovanni Cameri cor. 3, Giuseppe Noventa cor. 1, Augusto Noventa cor. 2, Amedeo Noventa cor. 1.

La terza giornata di corse a Montebello. Domani, alla solita ora, avrà principio a Montebello la terza giornata di corse. Comprende la *Corsa Miramar* con 18 iscritti, dei quali 10-12 partenti sicuri. In questa corsa hanno le maggiori probabilità di arrivare in testa i puledri di 3 anni, i quali, passato il „Gran premio San Giusto", parteciperanno ora a tutte le corse. *Edgardo* però non si presenterà allo *start* perchè soffre di infiammazione alle pastoie, una specie d'*influenza* che da qualche tempo attacca i cavalli in Austria. *Edgardo*, giunto qui pochi giorni fa da Baden, ne manifestava già i primi sintomi nel giorno in cui guadagnò così brillantemente il „Gran premio San Giusto."

Nella *Corsa Miramar*, noi attendiamo dunque all'arrivo prima *Miss Endy*, seguita da *Elixir* ed *Eletta*. Una sorpresa potrebbe portarla *Gruppo*, il cavallo di eccezionale resistenza, che i triestini non vedevano più da qualche anno. Siamo certi che questo vecchio campione delle piste italiane, quasi imbattibile sulle distanze lunghe, sarà salutato con piacere dal nostro pubblico. Anche *Conte Verde* potrebbe piazzarsi partendo col *record* di 1.35, mentre segnò ripetutamente in prova 1.30 e meno al chilometro.

La seconda corsa *Ippodromo*, non radunerà molti partenti, essendo soltanto 11 gl'inscritti, ma vi concorreranno cavalli di primissima classe.

Noi crediamo per questa corsa nella vittoria di *Vipsania* essendo essa una cavalla di gran classe e partendo, stante gli abbuoni che si accordano ai cavalli americani importati, col *record* di 1.30 al chilometro, che corrisponde a 2.25 al miglio inglese, mentre la cavalla in America, a soli tre anni segnò il *record* ufficiale di 2.14½. La sua vittoria è quindi molto probabile. Dopo *Vipsania* dovrebbe arrivare *Dixma* oppure *Earl Baltic*, se partirà e se sarà guidato dal proprietario.

Nella corsa *Sant' Andrea* si avrà un campo numeroso di partenti e quote rilevanti al totalizzatore, essendo che dei 18 iscritti, 10 o 12 partiranno di sicuro, cosicchè le sorprese saranno non poche. Il totalizzatore dei piazzati lavorerà di gran lena. Anche in queste corse saranno favoriti i puledri di tre anni. Riteniamo che *Fedra*, partendo con un *record* molto favorevole, verrà sicuramente piazzata; dopo di essa dovrebbero arrivare *Miss Endy* ed *Ebro*.

La terza giornata, come si vede, promette di riuscire non meno interessante delle precedenti e speriamo che anche il pubblico vorrà decidersi ad accorrere ad uno spettacolo che può chiamarsi di primo ordine e che si può gustare a bassissimo prezzo.

Gite per mare. Domani avranno luogo le seguenti gite di piacere:

Per Grado e Barbana, col piroscafo *Leme*; partenza alle 7 ant., ritorno alle 2 pomerid.

Per Capodistria coi piroscafi *Santorio*, *Carli* e *Vergerio*; partenze: da Capodistria alle 1.30, 7 e 7.15; da Trieste, alle 3.15 3.30, 8 e 8.15.

Per Miramar, col piroscafo *Miramar*; partenze, da Trieste, alle 10.15 ant., 3.15 e 4.45 pom. e da Miramar alle 12, 5.30 e 7 pom.

Per Pirano e Porto Rose, col piroscafo *Quieto*, partenze: da Trieste alle 3.30, da Portorose alle 7 e da Pirano alle 7.30.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Salonicco in data 8 corr. annunzia che il piroscafo lloydiano *Urano*, comandato dal capitano Cobol, proveniente da Trieste in linea per la Tessaglia, probabilmente in seguito ad una falsa manovra, si era investito presso Panomi. Però con l'assistenza di un rimorchiatore fu scagliato senza riportare alcun danno. La spesa del rimorchiatore fu di Lst. 150.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Orion*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, giunse ieri a Las Palmas e partirà oggi per Pernambuco.

Gli inglesi a Trieste. Pochi soldati e marinai inglesi ebbero ieri il permesso di sbarcare a terra, e dopo aver assistito al funerale del loro collega, da noi descritto diffusamente nella edizione della sera, essi, nel pomeriggio, causa il brutto tempo, si tennero al coperto nei pubblici locali, bevendo e fumando allegramente.

Nondimeno, non mancarono gli incidenti e gli incidentini.

Verso l'imbrunire, due marinai inglesi scendevano la via della Barriera Vecchia in compagnia di una donna. Una folla di curiosi li attorniava. Un uomo con un marmocchio fra le braccia, a poca distanza, gridava:

— Va pur via con lori, ma te tocarà ben cior anca 'l mulo! E voialtri, no ve vergognè de portar via una dona de famea?

— *Yes* - rispondeva uno degli inglesi - *trink! trink!*

Ciò portò al colmo il furore dell'uomo dal marmocchio, il quale gettò il medesimo fra le braccia della donna. I due marinai volevano assumere sotto il patronato della bandiera britannica il bimbo che strillava... in inglese: — *Aoh! aoh!* ma la donna, vergognosa della folla che fischiava, lestamente se la svignò. I due inglesi accesero la pipa e se ne andarono tranquillamente.

*** Quattro marinai inglesi si recarono l'altro giorno in una farmacia, scambiata per un negozio di cambio-valute, esigendo fosse loro cambiata una lira sterlina. Il proprietario, indarno si sbracciava a far loro comprendere l'equivoco preso: gli inglesi non volevano saperne, anzi ad un certo punto si rimboccarono le maniche della camicia disponendosi ad una partita di pugilato col farmacista, il quale si armò d'una mazza da mortaio, dopodichè gli inglesi si allontanarono. Ma nel parapiglia ruppero una lastra interna della finestra, cagionando un danno, che rimase insoluto, di 6 fiorini.

*** In molti negozi gli inglesi offrono degli episodietti comici con la loro mimica. Ieri, in una bottega di commestibili, un soldato faceva le boccacce al proprietario con tanto di lingua fuori, come uno scolaretto maleducato. Il padrone stava già per adontarsi di quella mala creanza, ma fu poi reso attento che quello non era che un modo ingegnoso per farsi intendere: era una mimica internazionale. L'ottimo inglese, infatti, voleva proprio comperare... della lingua.

*** Una scenetta curiosa avvenne anche in una piazza, ove sono stazionate delle vetture. Un marinaio inglese l'altra sera voleva recarsi al Circo equestre Henry al Politeama Rossetti: *Circle! horse!* Ma il vetturale non comprendeva. Allora il bravo inglese, per farsi capire, ebbe un'ispirazione sublime: salì in piedi sul magro ronzino della vettura e incominciò a fare: *hopp! hopp! hi! hi!* Allora il vetturale comprese e lo condusse... al fondo Ralli.

La scomparsa di un riscuotitore. Ha destato la più viva impressione di sorpresa, nei nostri circoli di Borsa, la notizia dell'improvvisa scomparsa - avvenuta martedì mattina - del riscuotitore della ditta Figli di O. Zuculin, Giovanni Krainz, il quale, dopo aver incassato presso una banca uno *chèque* di 820 fiorini, non si è più fatto vedere presso il principale. La sorpresa era giustificata dal fatto che il Krainz, conosciutissimo in tutta la città, era al servizio della ditta da 22 anni, che durante questo lungo periodo di tempo aveva fedelmente adempiuto moltissimi incarichi di fiducia, recandosi un gran numero di volte a Venezia ad Udine e altrove per portare gruppi con ingenti valori in moneta sonante, e infine che la mattina stessa, poche ore prima della sua scomparsa, aveva incassato un altro *chèque* di 1300 fiorini e l'aveva regolarmente versato alla cassa del principale.

Dopo aver fatto alcune rapide ricerche per proprio conto, il signor Zuculin si affrettò a denunciare la cosa all'autorità di polizia la quale avviò tosto le più solerti indagini. Fino ad ora però non si è potuto trovare traccia dello scomparso.

La sera stessa del fatto, con la posta delle 7, il signor Zuculin ricevette un biglietto postale, con cui il Krainz gli comunicava di avere smarrito 800 fiorini, di essere alla disperazione e di non potersi presentare a lui senza aver prima fatto tutte le ricerche possibili, fallite le quali non gli sarebbe rimasto altro scampo che la morte. Questa sua versione però non è confortata da alcun indizio di veridicità, perchè il Krainz nulla ha fatto di tutto ciò che uomo colpito da una sì grave disgrazia suol fare; non si ha notizia di una qualsiasi ricerca che egli abbia fatta; non lo si è visto alla Banca, ove aveva incassato, non lungo le vie percorse nel ritorno; non a casa sua, donde manca da tre giorni; è semplicemente scomparso.

Il Krainz ha moglie e due figli, che si trovano nella più profonda desolazione.

Teatro Fenice. Questa sera alle 8 ha luogo la penultima rappresentazione dei *Pagliacci*. Seguirà l'ottava rappresentazione di *Cavalleria rusticana*.

Martedì andrà in scena la nuova opera *Dramma* del maestro Zernitz.

Politeama Rossetti. La prima serata *high-life* del Circo Henry è riuscita molto brillante per il numeroso concorso di pubblico distinto, che occupava quasi tutte le poltroncine e moltissimi palchi.

La rappresentazione si svolse in pieno ordine e differiva da quelle delle altre serate, per il maggior lusso spiegato nei costumi degli artisti e nelle bardature dei cavalli.

Tra i numeri che si davano per la prima volta piacque anzitutto la presentazione dello stallone *Cherasmin*, un ottimo saltatore, poi il lavoro dei cani sapienti di M.lle Pontelli e infine il lavoro dello stallone russo *Ali*, montato all'alta scuola dal sig. Schumann.

Applauditi, come al solito, il direttore dopo la presentazione di *Cherasmin*, dei quattro cavalli normanni e dell'orso cavallerizzo, gli ottimi *clowns* musicali *The Castagnas*, il giuoco delle ombre, nonchè il resto del bellissimo programma.

Per questa sera il manifesto promette altre novità.

Circo equestre Belley. Anche iersera il pubblico intervenne molto numeroso e applaudì calorosamente tutti i bravi artisti della famiglia Belley. La sfida di lotta fra l'atleta signor Balestra e il signor Medea si svolse con perfetta regolarità. Il signor Medea, il quale aveva offerto al suo avversario una resistenza degna di nota, fu atterrato una prima volta; ma non essendo perfettamente accertato che egli avesse toccato il suolo con ambedue le spalle, la lotta fu ripresa. Questa volta il Balestra, con un colpo abilissimo e poderoso, atterrò rapidamende l'avversario, e fu dichiarato vincitore.

Questa sera, avrà luogo la lotta decisiva fra il campione francese signor Gerardys e il viennese signor Mayer. A questo proposito, dobbiamo rilevare che nella sfida di mercoledì sera non può dirsi che il signor Mayer sia rimasto soccombente, inquantochè egli cadde bensì a terra, ma non toccò l'arena con ambedue le spalle come prescrivono le regole della lotta. Perciò l'esito della sfida è rimasto incerto ed è questa sera che essa avrà una definitiva soluzione.

L'orchestra inglese al Giardino pubblico. Per gentile intromissione del Consolato inglese, il signor ammiraglio J. H. Hopkins ha cortesemente accordato che un'orchestra di musicanti della squadra suoni stasera davanti al caffè-restaurant del Giardino pubblico. L'orchestra è composta da una sessantina di professori, scelti fra i migliori elementi musicali che offre l'intera squadra e ci si assicura che forma un complesso artisticamente molto superiore a quello della banda che ha suonato mercoledì in Piazza Grande. Sotto la direzione del maestro signor Calcedonio Ronsivale, essa svolgerà il seguente programma:

Marcia. Il Leone di S. Marco. *Fabiani* — Sinfonia. Semiramide. *Rossini* — Potpourri. Cavalleria Rusticana. *Mascagni* — Invito al ballo. *Czibulka* — Potpourri. Pagliacci. *Leoncavallo* — Fantasia nell'op. Marta. *Flotow* — Valzer. Sulle onde del mare. *Eilemberg* — Notturno-Pizzicato. *Müller*.

I funerali del suicida. Durante la giornata di ieri vi fu un vero pellegrinaggio alla cappella mortuaria di S. Giusto. Parenti, amici e conoscenti si recavano a vedere per l'ultima volta le sembianze dell'infelice Angelo Dall'Olio ucciso mercoledì scorso con l'acido fenico al passeggio di Sant'Andrea. Gli zii del povero giovane fecero deporre sulla salma due bellissime corone di fiori freschi. Tutti poi vollero rendere l'estremo tributo al defunto mandando dei fiori. Alle 5 ebbero luogo i funerali. La cassa, bianca a indorature, venne collocata sul carro nero-celeste dell'impresa Zimolo. Fiancheggiato da quattro giovanette bianco vestite, il convoglio, senza prete, si mise in movimento, seguito da un lungo stuolo di gente. In coda poi c'erano tre vetture nelle quali avevano preso posto i parenti del suicida. Nonostante la pioggia dirotta, sul piazzale di S. Giusto erano convenute molte persone per assistere ai funerali.

*** Rileviamo a proposito di questo suicidio che il Dall'Olio non conviveva con la sua innamorata Rosa Visintini, ma che, essendo senza lavoro, si recava giornalmente a pranzo e a cena da lei; egli alloggiava però presso la famiglia Dollinsech, abitante in via del Lloyd N. 5.

Quali conseguenze?... Ci viene comunicata la seguente notizietta:

„Ieri, al Punto franco, dal capo delle guardie del Lloyd venne fatto accompagnare alla Direzione di polizia l'agente Ferdinando M., il quale da due giorni si aggirava a bordo dei vapori del Lloyd per ottenere le adesioni di tutti i facchini allo scopo di costituire una nuova società tra facchini per lo scarico e carico dei vapori. Assunto a protocollo, venne rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge."

Dobbiamo ritenere che la notizia sia incompleta, perchè altrimenti non arriveremmo a comprendere quale specie di reato abbia commesso l'agente Ferdinando M. e quali conseguenze di legge debba ora subire.

Incendio a bordo di un piroscafo fiumano. Ieri, alle 3 del pomeriggio, veniva avvertito l'appostamento dei vigili al Punto franco, che un incendio era scoppiato a bordo del piroscafo fiumano „Marguerite" ormeggiato presso il molo numero 2. I vigili accorsero tosto e verificarono che il fuoco era incominciato nel deposito del carbone ove si trovava una quantità di trucioli e di stoppa che, bruciando, aveva prodotto un fumo enorme. Prima però del loro arrivo il piccolo incendio era già stato spento dal personale di bordo, sicchè i vigili non ebbero che a constatare che ogni pericolo era ormai cessato.

Il falso allarme d'incendio venne segnalato anche da due potenti fischi della *sirena* del Punto franco e questo fece sì che tutti accorsero verso quel punto. A bordo del piroscafo si recò anche l'ispettore Ciadez con alcune guardie ed assunse i rilievi del fatto.

Grave caduta. - Cocchiere disgraziato. Il cocchiere Antonio Turvi, d'anni 45, abitante in via dei Fabbri N. 7, ieri mattina verso le 4 e mezzo, saliva nel suo fienile per prendere del fieno, quando nello scendere dalla scala a piuoli, scivolò e precipitò abbasso, rimanendo immobile. Uno stalliere, udendo dei gemiti, accorse e vide il povero uomo immerso nel proprio sangue e impossibilitato a muoversi. Adagiatolo su di un mucchio di paglia, si recò ad avvertire la Guardia medica, da dove sopraggiunse il dott. Fonda, il quale riscontrò al poveretto due gravi ferite alla fronte, una frattura dell'avambraccio sinistro ed una grave contusione al femore corrispondente con probabile frattura.

Ottenute le cure più urgenti, il povero cocchiere venne adagiato in una vettura e trasportato al civico ospedale, dove fu accolto nel quarto ripartimento.

Cavallo in fuga. - Carro rovesciato. - Una ragazza sbalzata a terra. Ieri mattina, verso le 10, la diciannovenne Bortola Petronio, addetta alle saline di Pirano, si recava dalle saline alla città, seduta su di un carro tirato da un cavallo, quando a un certo punto della strada, essendo questa in forte pendio il carradore discese per chiudere il freno ma mentre si accingeva a far ciò, il freno si ruppe ed il cavallo, sentendosi tutto il peso del carro improvvisamente addosso, si diede a correre all'impazzata giù per la china, con grande spavento della ragazza che era sopra e del cocchiere che era rimasto a terra. La corsa fu di breve durata perchè, alla fine della discesa, c'erano molte persone e parecchi carri che salivano.

Così cavallo e carro andarono a dar di cozzo contro un albero, e rovesciandosi questo, trascinò per terra il cavallo, lanciando lontano la ragazza rotoloni.

Accorsi alcuni villici, sollevarono la ragazza e altri, in unione del cocchiere, sopraggiunto, rialzarono il cavallo che aveva riportato alcune escoriazioni. La ragazza venne trasportata alla sua abitazione a Pirano. Fu visitata dal medico, che le riscontrò alcune contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo, ed in vista di possibili complicazioni interne, ne ordinò il trasporto all'ospedale di qui. Infatti, ieri sera, la ragazza giungeva nel pio stabilimento, dove il medico d'ispezione le prestò le cure necessarie e la fece poi accogliere nel decimo ripartimento.

I giuochi dei fanciulli. Ieri verso le 3, il ragazzo Carlo Leban, abitante in via San Sergio N. 2, si divertiva a far delle capriole sopra un carro che si trovava fermo presso la sua abitazione. Ad un tratto, per uno slancio troppo vivace, il ragazzo andò a rotolare a terra. Alcuni presenti, visto che non poteva alzarsi da solo, lo aiutarono, accompagnandolo poi alla sua abitazione. Il ragazzo però aveva riportato una grave ferita lacero-contusa alla regione del malleolo sinistro e i suoi parenti credettero opportuno di condurlo alla Guardia medica dove il dott. Gregorich gli prestò le cure opportune.

Per un cane. Francesco Taucer, di 28 anni, oste, da Cilli, sedeva iermattina sul banco degli accusati, imputato del delitto previsto dalla legge 24 maggio 1882. Egli, la sera del 6 luglio lasciava vagare libero, per le vie della città, un suo cane, privo di museruola. L'animale morse leggermente a una gamba il venditore girovago Eugenio Levi-Minzi, il quale, fattosi rilasciare alla Guardia medica analogo certificato, produsse denuncia.

„Il Taucer venne condannato alla multa di 5 fiorini e a pagare al danneggiato l'indennizzo di f. 1.50.

Contro la legge epizootica. Giovanni Prinz, di 34 anni, da Ternova, era chiamato a rispondere del delitto contro la legge sulle epizoozie. Non comparve e il dibattimento venne tenuto in sua assenza. Egli, il 29 marzo a. c. introdusse a Trieste e vendette una mucca proveniente dal territorio di Adelberga, dove infieriva, allora, l'afte epizootica. Lo difendeva l'avv. dott. Ribar, il quale sostenne ch'egli non conosceva la disposizione luogotenenziale che vietava l'importazione di animali dal territorio di Adelberga.

Il Prinz, non essendovi in processo prove della sua mala fede, venne assolto.

Inanizione. Ieri, verso le 3 pom., si presentava all'infermeria Treves un povero sciancato, a nome Leopoldo Coen, di anni 45, sdruscito parecchio e che trasudava miseria da tutti i pori. Egli chiese di parlare col signor Treves; ma questi era impedito e non lo potè ricevere. Il pover'uomo attese qualche po' nell'anticamera dell'ambulanza, poi se ne andò.

Il Coen, che in tutto il giorno non aveva mangiato, era stremato di forze, e, giunto in istrada, fu colto da deliquio e

---

LA VENDETTA DI UNA MORTA

14

La signora De Conderan si fermò sulla soglia dicendo:

— Io non verrò più lungi, prima di aver saputo che cosa si vuole da me.

L'uomo cacciò un profondo sospiro.

— Pur troppo - rispose - lo saprete presto!

Bianca picchiò i piedi in terra in un movimento impaziente.

— Voi mi fate morire - disse - colle vostre reticenze. E se voi non parlate...

— Ebbene? fece l'uomo con tutta calma.

Bianca che ormai si sentiva invasa dalla collera gridò:

— Se voi non parlate, io chiamerò soccorso, e accadrà poi quello che si vuole.

L'uomo parve consultarsi con se stesso.

— Sia come volete! disse finalmente.

— Alla buon'ora!

— Voi amate vostro marito, non è vero?

— Lo adoro.

— Egli vi ha giurato cento volte di non tradirvi.

— Sì.

— Ebbene, vostro marito ha mancato al suo giuramento.

Bianca si sentì agitata da un fremito indefinibile.

— Come? esclamò.

— E' così!

— Egli m'inganna?

— Il signor De Conderan ama un'altra donna!

— Non può essere! disse Bianca energicamente, come se avesse voluto persuadere se stessa con quella smentita.

L'uomo alzò le spalle.

— Voi ne avrete la certezza fra poco! disse.

Bianca si torceva le braccia in preda a un dolore supremo.

— Mio Dio! gridò.

Vi furono alcuni secondi di orribile silenzio. Poi il commissario, sempre a voce bassa, riprese:

— E ora consentite a seguirmi?

La giovane signora non riusciva ancora a vincere la sua diffidenza. Perciò rispose:

— Ma voi, perchè siete venuto da me? Quale interesse avete a convincermi che mio marito mi tradisce?

— Non spetta a me il rispondervi. Io avevo la sola missione di condurvi qui. Venite!

E prendendo la mano della signora De Conderan, aggiunse:

— Ormai siamo arrivati: ancora pochi passi, e voi saprete tutto. Bianca esitava. Eppure se fosse vero! Se, come quell'uomo diceva, le avessero dato le prove che suo marito mancava ai suoi giuramenti!

La casa rimaneva sempre immersa in quel silenzio e in quelle tenebre che contribuivano non poco al terrore della giovane signora.

Ebbene? - fece il commissionario.

Bianca si scosse.

— Andiamo! - disse risolutamente. - Qualunque cosa mi parrà preferibile a questa atroce incertezza che ora strazia l'anima mia.

Il commissionario guidava Bianca nell'oscurità, sicuramente.

Parve alla sciagurata signora che quell'uomo le facesse percorrere dei corridoi sotterranei, dai quali stillava una umidità ghiacciata. A un tratto l'uomo si fermò.

— Siamo arrivati! - disse. - E ora guardate!

Bianca spalancò gli occhi. Allora come al comando della bacchetta di una fata, il fondo del sotterraneo si aprì. Comparve un ambiente luminoso, e ai piedi di una donna, meravigliosa di gioventù e di bellezza, vestita di un costume leggiero di una ricchezza inaudita, apparve un uomo che la guardava in estasi, in una specie di ammirazione muta. Bianca riconobbe tosto quell'uomo. Era suo marito! Era Frantz De Conderan. Egli era in abito, con la cravatta bianca, e aveva all'occhiello quello stesso fiore che ella vi aveva messo prima che egli uscisse. La povera signora cacciò un grido terribile e svenne.

La visione scomparve subito. Quasi nello stesso momento, una vettura rapida come quella che aveva condotto Bianca e il commissionario si fermava dinanzi alla villa perduta fra la neve.

(Continua)

stramazzò a terra, in guisa da riportare una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro. Alcuni pietosi passanti trasportarono di nuovo l'infelice all'infermeria, ove il signor Treves gli somministrò dei cordiali, poi gli lavò e fasciò la ferita, e per ultimo gli diede un po' di denaro e alcuni buoni per la cucina popolare.

La cura dell'uva. Le guardie di p. s., perlustrando ierlaltro il villaggio di Servola videro tre ragazzi, i quali, introdottisi nella campagna di Antonio Chemeroich, al N. 458, avevano rubato circa tre chilogrammi di uva. I ladruncoli, vistisi scoperti, cercarono di sottrarsi all'arresto con la fuga. Furono però riconosciuti e denunciati all'autorità. Essi sono Antonio Gallo, d'anni 15, abitante a Servola N. 350 e i fratelli Benedetto e Silvestro Oblak il primo, d'anni 14, e il secondo d'anni 13, abitanti pure al N. 458 di Servola.

Un ragazzo fuggito di casa. Iersera un signore incontrò un ragazzo di circa 9 anni che gironzava per la via del Farneto. Egli si avvicinò e gli chiese ove andasse. Ma non ne ebbe che risposte confuse, perciò, presolo per un braccio, lo condusse al vicino ispettorato di publica sicurezza Il ragazzo a nome Vittorio S. erasi da vari giorni allontanato da casa sua e, mentre i suoi genitori lo cercavano invano, egli gironzava per le vie della città. Il S. fu più tardi consegnato ai genitori.

Alcoolismo femminile. Iersera alle 7 una guardia di p. s. accompagnò alla Guardia medica una donna sulla quarantina, vestita poveramente, la quale in seguito all'abuso di bibite alcooliche era in uno stato di semi-delirio. Il funzionario aveva durato molta fatica a tradurla sino colà, e il medico ordinò che la si trasportasse all'ospedale mediante vettura. Ma mentre il veicolo si metteva in moto, la donna assestò un potente pugno sul naso dell'infermiere.

Quando poi la donna fu condotta nell'ufficio d'accettazione dell'ospedale, i fumi dell'alcool le avevano talmente scaldato il cervello ch'ella sembrava impazzita.

Menava calci, gridava e tentava di mordere due famigli che la trattenevano per le braccia.

— Molème, mostri, molème, maledeti! gridava.

— Ben, contentemola, provè a molarla! disse un medico.

Gl'infermieri obbedirono, ma si pentirono ben tosto. La donna scagliatasi su loro, regalò un potente pugno nella faccia a ciascuno.

Non volle poi a nessun costo declinare il proprio nome. La disgraziata fu accolta nelle sale d'osservazione.

** A quanto ulteriormente rilevammo, la alcoolica sarebbe certa Caterina Ivancich, d'anni 52, cuoca disoccupata. La guardia l'aveva arrestata in via Ss. Martiri, mentr'ella, e senza alcun motivo, percuoteva una cameriera.

Ciò che si può trovare in Tramway. Il sig. C. M. ierlaltro, in un carrozzone della Tramway, rinvenne una borsetta con denaro e si affrettò a consegnarla alla Polizia, per la restituzione al legittimo proprietario.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Ettore Guadagno, d'anni 17, abitante in via San Francesco N. 14, ieri mattina alle 11, mentre era intento al suo lavoro, riportò alcune escoriazioni e contusioni alla mano sinistra.

Il marinaio Pasquale Lancellotti, d'anni 20, imbarcato sul trabaccolo *Buon principio*, ieri alle 2, mentre tirava a bordo una catena, ebbe per un momento la mano destra presa sotto la catena. Ne riportò una lacerazione al pollice e alla palma della mano.

Nazzareno Sormann, d'anni 27, facchino, abitante a Servola N. 33, ieri, nel pomeriggio, mentre era intento al suo lavoro, riportò alcune contusioni e una lacerazione all'avambraccio destro.

Il bottaio Pietro Sardeo, d'anni 47, abitante in via Nuova N. 30, ieri, nel pomeriggio, mentre accudiva al suo lavoro, con un ferro del mestiere riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le debite cure.

Ubriaco ferito. Ieri sera, alle 10 e mezzo, veniva trasportato alla Guardia medica il facchino Giuseppe B., d'anni 38, il quale era stato trovato sdraiato per terra in via del Torrente ferito all'occipite e in preda ad una sbornia ultra-potente. Il medico d'ispezione gli prestò le cure necessarie e quindi, non essendo possibile rilevare la sua abitazione, lo fece adagiare su un letto fino a piomba sfumata.

Percosse. La fruttivendola Maria Crovatin, d'anni 22, abitante a San Giuseppe N. 47, ieri alle 5 pom. si recava alla Guardia medica per farsi rilasciare un certificato di lesione corporale. Poco prima ella era stata percossa, ma non volle dire da chi, certo le percosse avevano lasciato le loro tracce.

— Il marinaio Giovanni Ghersel, di anni 20, abitante in via delle Scuole nuove N. 4, ieri sera recatosi nella casa N. 1 di androna della Corte, trovò diverbio con una donna colà abitante, a nome Matilde Clevisan. Poco amante delle parole, il Ghersel mise in moto ben presto le mani e assestò un forte pugno sotto l'occhio della Clevisan, in guisa da lasciarle un memorabile *susin*.

Mezzo accecata, la donna si diede ad urlare, facendo così accorrere anche le guardie, che arrestarono il percuotitore.

Un marinaio che minaccia il suo capitano. Ieri, nel pomeriggio, il marinaio Simeone Zazerich, d'anni 28, da Lussinpiccolo, occupato a bordo del piroscafo *Maria B.* ormeggiato al Porto nuovo, essendo alquanto avvinazzato, si diede a commettere eccessi tali da richiamare l'attenzione del suo capitano Giovanni Martinolich, il quale tentò bensì di pacificarlo, ma si ebbe invece insulti e minacce.

Il brutale marinaio fu quindi arrestato.

Luogo di nascita: „Via Tigor". Da qualche tempo agli arresti di via Tigor si trovano sotto l'imputazione di crimine di furto i coniugi Antonio ed Ernesta Zimperla, da Zara.

Ieri a mezzodì, il capo-custode fu chiamato d'urgenza nella cella dove trovavasi custodita la Zimperla. Ella aveva dato alla luce... del sole a scacchi, un bel maschiotto. Si avvertì subito l'ospedale civico e mediante lettiga, puerpera e neonato furono trasportati allo stabilimento ove vennero accolti nella sezione maternità.

Un monello sacrilego. Nel pomeriggio di ierlaltro, mentre sulla strada di Sant'Anna passava un funerale, il ragazzo Giuseppe Pettaros, d'anni 15, abitante a Servola, si prese il malvagio divertimento di lanciare dei sassi contro coloro che seguivano il feretro. Per mettere fine alla brutta scena ci volle una guardia di p. s., alla cui vista il malvagio monello si diede alla fuga. Il fatto fu denunciato all'autorità.

Cadute. La bambina Anna Gull, di anni 2 e mezzo, ieri verso il tocco, correndo nella sua abitazione, cadde sopra una catinella di terra cotta rompendola. I cocci le produssero alcune piccole lacerazioni alla mano destra.

La madre la portò alla stazione centrale di soccorso dove le vennero prestate le debite cure.

Ieri sera, alle $9\frac{1}{2}$, il macellaio Giovanni Videschnig, d'anni 20, abitante in via di Rena N. 3, mentre rincasava, scivolò e cadde, andando a battere la fronte a ridosso di un muro in modo da riportarne una ferita sopra l'occhio sinistro.

Per le debite cure ricorse alla Guardia medica.

Asinaggini. Iermattina alle 6, la villica Giovanna Cavracich, di S. Antonio, in quel di Capodistria, caricati i suoi due asini di due sacchi di pane, se ne veniva a Trieste, per smerciare la sua mercanzia. La strada non è breve; e se i due asini sono giovani e baldi, la loro padrona è sul declinare degli anni - ne ha 70 - e benchè arzilla, sente la lunghezza della strada. Gli è perciò che giunta presso il casello N. 12 della ferrovia Trieste-Erpelle, presso S. Andrea, dove si trova una barriera, la Cavracich fece una sosta, e con lei i somari. Però le bestie, sentendosi libere del peso dei sacchi, dei quali la donna li aveva pietosamente liberati, credettero bene di prendersi un po' di spasso, e senza punto badare all'avvertimento trilingue della barriera, la superarono, gettandosi con avidità sopra alcuni fili d'erba che magramente vegetavano tra le rotaie.

Mentre in tal guisa tutti tre si pascolavano, la donna seduta sul margine della strada presso i suoi sacchi e gli asini col muso nell'erba, capitò il cantoniere Giorgio Fuchs a turbare l'idillio:

— Ciamè i vostri mussi via de là, se no ve meto in contravenzion - gridò il funzionario.

La donna si alzò di scatto e mise a contribuzione tutta l'aria dei suoi polmoni e l'autorità della sua voce, per chiamare gli asini; i quali, infischiandosene dei regolamenti, del cantoniere e della padrona, continuarono tranquillamente a brucar l'erba; e ci volle non meno di una dozzina di frustate, per persuaderli a ripassar la barriera.

Perciò il cantoniere trovò di denunziare la donna e i suoi somari all'autorità per contravvenzione ai regolamenti.

Domestica ladra. La signora Isabella Dessmann, abitante in via del Solitario N. 23, secondo piano, tre mesi fa assumeva al proprio servizio, in qualità di domestica, certa Teresa Sulin, d'anni 16, da Plezzo. Al momento, la signora vedendola così giovane, non si curò di rilevare se ella avesse le unghie lunghe, ma se ne accorse però più tardi. La Dessmann subaffittava una stanza alla famiglia di Giacomo Tausich, il quale prima di abbandonare quella casa - il 24 agosto p. p. - si era lamentato della mancanza di alcuni oggetti e precisamente di un corsetto da donna, di una bambola di porcellana, di un paio di guanti di lana e di una cravatta.

La locataria senza garantire per nessuno, ritenendo di non avere in casa ladri di sorta, persuase gl'inquilini che quegli oggetti dovevano essere andati smarriti, e la cosa passò così. Con sua meraviglia, però, la Dessman, d'allora in poi, notò continuamente degli ammanchi di zucchero, di caffè e di altri generi alimentari. Quantunque i sospetti contro la domestica prendessero sempre maggior consistenza, la signora non si arrischiava di esternarsi: aveva un'aria così ingenua, quella giovinetta! La cosa però cambiò d'aspetto, quando ieri la padrona constatò che una banconota da 5 fiorini, che ella aveva collocata nel cassetto d'una scrivania, era sparita. Ormai non v'era più dubbio. La signora Dessmann questa volta denunciò l'accaduto all'ispettorato di p. s. di androna del Moro. L'ispettore Fitzko, recatosi in casa, rinvenne nel baule della serva gli oggetti mancati al Tausich.

Condotta all'ispettorato, la Teresina confessò il furto di quegli oggetti, negando però recisamente di essersi appropriata il denaro della padrona. Scortata alla Direzione di polizia, fu assunta a protocollo e poi condotta agli arresti di via Tigor.

Un Don Giovanni... da strapazzo. Il facchino Andrea Sivitz, di anni 48, da Sesana, abitante in via del Farneto N. 20, l'altra sera percorreva barcollando la via dell'Acquedotto e a tutte le signore e signorine che passavano, dirigeva delle paroline amorose. Si recò poi al caffè ai volti di Chiozza ed anche là incominciò a tempestare tutte le rappresentanti del sesso gentile di dichiarazioni: „Oh! che bella che la xe, oh quanto ben che ghe voio" e via di questo passo. Le guardie, poco tenere di quel Don Giovannismo a base alcoolica trassero quel bel tipo agli arresti.

Lesioni accidentali. Ieri alle 2 e mezzo pom., veniva accompagnato all'infermeria Treves il fanciullo Nicolò Fiandra, d'anni 7, il quale urtando nello spigolo d'una macchina aveva riportato una ferita lacero-contusa alla fronte. Il signor Treves gli lavò e fasciò la ferita.

Alberto Seiss, d'anni 21, falegname, abitante in via Giuliani N. 6, cadendogli ieri un grosso pezzo di legno sul piede destro, gli cagionò una ferita lacero-contusa all'alluce.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Un ammalato che ruba all'Ospitale. Ieri sera verso le 7, l'ufficiale di Polizia Titz, assistito dagli agenti Decolle e Fabris, arrestava in una liquoreria di via Crosada, per vagabondaggio, certo Andrea del fu Andrea Cumar, calzolaio, d'anni 21, da Podluca presso Gorizia, abitante in via Media N. 422. Perquisito, venne trovato in possesso di due iniettori con le relative buste, che, messo alle strette, confessò di aver rubati all'ambulanza del civico Ospitale, nell'epoca in cui egli trovavasi colà degente nella settima Divisione chirurgica. Fu condotto agli arresti di via Tigor e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli svedesi incendiari. Ieri sera, alle 7, il cameriere Giuseppe Gorse, d'anni 28, addetto alla birraria „Aurora", stava accendendo un fiammifero svedese quando la scatola, accidentalmente, prese fuoco ed egli ne ebbe a riportare delle ustioni non tanto leggere, per la cura delle quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Una dormente illustre. Ieri notte le guardie di p. s. trovarono distesa a terra in via del Torrente una donna ubriaca che su quel morbido giaciglio dormiva placidamente. Era la vecchia e famosa „habituée" della piccola cronaca, Sista Bevilacqua, d'anni 32, da Trieste, abitante in via dell'Istria N. 155. Fu tradotta al suo consueto alloggio di via Tigor.

Sbornia. Il facchino Antonio Brumati, d'anni 46, da Gorizia, ierimattina lavorando a bordo del piroscafo *Calipso*, ormeggiato al Punto franco, trovava il modo di bere parecchi litri di vino, in modo che a mezzodì, quando il lavoro fu sospeso, era ubbriaco sfatto. Il Brumati, allora si diresse barcollando in città, commettendo per via ogni sorta di stranezze e di eccessi. Una guardia lo arrestò in via S. Lazzaro.

Furti e furticelli. Nel negozio di commestibili di Pietro Coffol, al N. 258 di Rozzol, entrava ieri mattina la villica Beatrice Cescutti, d'anni 67, abitante al N. 332 di quella località, ed ordinava un chilogramma di fagiuoli. Servita, pagò e se ne andò. Ma poco dopo il negoziante s'accorse che dal banco era sparito l'importo di f. 3.72. Si recò al Commissariato di S. Giacomo a denunciare il furto. Arrestata per ordine dell'ispettore Nemarnich, la Cescutti sulle prime negò, ma finì col confessare il furto. Dopo assunta a protocollo, fu rilasciata a piede libero, salvo a subire gli effetti di legge.

Iermattina alle 8 e mezzo venne arrestato il facchino Luigi V., d'anni 28, da Trieste, perchè accusato del furto di due barili del valore di 5 fiorini, commesso un mese fa a danno del negoziante Giovanni Petronio, dimorante a Pirano.

L'altra mattina venne rubato a danno del negoziante in vini sig. Andrea Cettinich un carretto a mano a due ruote, che si trovava dinanzi al magazzino in via del Fontanone. Ladro ignoto.

Ieri mattina alle 10 in piazza della Barriera vecchia la signora S. Gerbich, abitante in via Capuano N. 13, venne destramente derubata del fazzoletto da naso nel quale erano avvolti due fiorini.

Maria V. e Francesca B., cameriere, abitanti in via Ghiaccera, vennero ieri derubate di alcuni effetti di vestiario del valore di 12-14 fiorini che esse conservavano in un armadio posto nella loro stanza da letto. Le due donne denunziarono il furto alla Polizia, dichiarando di sospettare che il furto sia stato commesso da una cameriera, certa Anna D., che abitava seco loro.

Eccedenti. Andrea C. di 37 anni e Antonio C. di 29 anni, entrambi facchini, da Trieste, vennero arrestati per eccessi sulla pubblica via.

L'altra sera, alle 11, venne arrestato Simeone Zarevich, d'anni 29, da Lussinpiccolo, marinaio a bordo del piroscafo nazionale *Maria*, ormeggiato al Punto franco, per eccessi commessi a bordo. Ieri mattina fu rimesso in libertà.

Minutaglia. L'altra notte per vagabondaggio vennero arrestati il girovago Antonio Dolcin, d'anni 58 e Antonio Scapin, d'anni 20, perchè privi di occupazione e di domicilio.

Vennero arrestate, perchè dedite alla mala vita, Emilia M., d'anni 33, Antonia K., d'anni 35, da Vipacco, Teresa R., di anni 32, da Vipacco, Luigia B., d'anni 24, da Trieste e Luigia S., d'anni 18, da Umago.

Ogni giorno una. Parapetti domanda a una signora:

— Se un giovane le facesse una dichiarazione d'amore, che cosa farebbe?

— Gli direi che è un imbecille!

— Ebbene, signora, io sono un imbecille!

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.7, ore 2 pom. 22.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.3 — Oggi: Alta marea 9.45 ant., 9.50 pom. Bassa marea 3.39 ant., 3.47 pom.

Corrispondenza aperta. *Signor Abbonato.* Fino a tutt'oggi la squadra è visitabile; non potremmo però garantirle che lo sia anche domani, essendo molto prossima alla partenza. Del resto informandosi alle rive potrà saperlo.

TEATRI

TEATRO FENICE. (Ore 8) «Pagliacci» in 2 atti. — «Cavalleria rusticana» in 1 atto.
POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8, turno B) - Circo equestre Henry - Rappresentazione variata.
CIRCO EQUESTRE BELLEY - (ore $8\frac{1}{2}$) - Rappresentazione variata e sfida di lotta.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10. Settembre. La Borsa di Berlino chiudè debole: Credit 223.50, Rubli 217.—, Rendita Italiana 91.25, (La Chiusa precedente notava: 223.75, 217.40, 91.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.17, Rendita 99.17, Meridionali 719.—, Mediterr. 511.—. (La chiusa precedente segnava: 105.26, 99.15, 718.50, 511.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 91.45, poi —.— o —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 104.32, Italiana 91.35, Spagnuolo 62.22, Banche ottomane 610.—, Lotti turchi 119.50. (La chiusa precedente notava: 104.37, 91.45, 62.65, 607.—, 118.—).

Qui Rendita Italiana da 93.— a 93.35, Credit da 364.— a 365.—.

Listino. Napoleoni 9.51— a $9.52\frac{1}{2}$, Zecchini 5.62 a 5.66, Lire sterline 11.92 a 11.97, Londra 119.70 a 119.95, Francia 47.45 a 47.65, Italia 45.10 a 45.25, Banconote italiane 45.10 a 45.30, Germania 58.55 a 58.85 Banconote germaniche 58.65 a 58.85, Rendita austriaca in carta 102.20 a 102.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—. Rendita austriaca in oro —.— a —.— Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 101.50 a 101.80, Rendita ungherese in Corone 99.70 a 100.—, Credit 365.— a 366.—, Italiana 93.— a 93.35, Lotti turchi 65.— a 65.50, Serbi 37.— a 37.50, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa Italiana 11.50 a 12.25.

PARIGI 10. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 104.32, Rendita italiana 5% 91.35, Rendita spagnuola esterna 62.22, Azioni Banca ottomana 610.—.

PARIGI 10. Chiusa. Ferrate austriache 741.—, Lombarde 197.—, Rendita turca nuova 23.02, Cambio Londra 252.05, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 106.95, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank 515.—, Lotti turchi 119.50, Banca di Parigi 867.—, Azioni Meridionali italiane 683.—. ferma

LONDRA 10. (Cambi Chiusa) Prestito greco 5% 1881 31.50, Consolidati 37.—.

FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 308.50, Ferrate dello stato 292.75, Lombarde 77.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein 220.—. debole

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa) Santos good average per settembre 33.50, per dicembre 34.50, per marzo 35.—, per maggio 35.50, danaro.

AMBURGO 10. Rio ordinario loco 32—35, reale loco 36—39, buono loco 40—44.

HAVRE 10. Chiusa. Santos good average per settembre (p. 50 chilogrammi) a fr. 40.75, per gennaio a fr. 41.50.

NUOVA YORK 10. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, [illegible].o.

Cotoni. LIVERPOOL 10. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets ——. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4.—, Settembre-Ottobre $3\frac{47}{64}$, Ottobre-Novembre $3\frac{35}{64}$, Novembre-Dicembre $3\frac{45}{64}$, Dicembre-Gennaio $3\frac{45}{64}$, Gennaio-Febbr. $3\frac{45}{64}$, Febbraio-Marzo $3\frac{45}{64}$, Marzo-Aprile $3\frac{46}{64}$, Aprile-Maggio $3\frac{47}{64}$, Maggio-Giugno $3\frac{48}{64}$, Giugno-luglio $3\frac{49}{64}$.

Ragguaglio settimanale: Importazione 5730, Esportaz. 24000, Vendite 58690, Consumo 52940, Transito 52543, Deposito 438000.

Orleans, Upland, Texas americani $4\frac{1}{16}$, Fair Dhollerah —, Good Fair Dhollerah $3\frac{5}{32}$, Oomra $3\frac{15}{32}$, M. G. Broach $3\frac{1}{4}$, Bengal $2\frac{25}{32}$, Fair Pernambuco $4\frac{3}{16}$, Good Fair Egiziana $4\frac{1}{4}$.

Cereali. LONDRA 10. Avena Azow loco 11.75 19.—, Orzo Azow loco 15.75 a —.—, Segala Azow loco 13.75 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 36.— a 39.50, Formentone Danubio Foxani Rumeno loco 19.— —.—, Frumento California 43.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti.

Olio. NAPOLI 10 Gallipoli contanti 76.17, per ottobre 76.31, per maggio —.—, per consegne future 79.92. Gioia contanti 71.86, per ottobre 72.01, per maggio —.—, consegne future 74.23.

PARIGI 10. Ravizzone mese corrente 60.—, per ottobre 60.25 calmo, due ultimi mesi 60.75, quattro primi mesi 61.—.

MALAGA 10. (via Londra). Olio d'oliva a reali 27.—, Araroba franco a bordo.

Metalli. LONDRA 10. (Diretto). Stagno Streis a sc. $61\frac{1}{4}$, Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. $49\frac{7}{8}$.

Farina. PARIGI 10. Dodici Marche. M. corrente 61.25, per ottobre 61.10 ferma, quattro mesi da nov. 61.—, quattro primi mesi 59.—.

Spirito. PARIGI 10. Mese corrente 40.—, per ottobre 39.— fiacco, 2 ultimi mesi 38.75, quattro primi mesi 38.75.

BERLINO 10. Loco 41.10.

Zucchero. PARIGI 10 Greggio da 88° disp. 25.50 27.— sost.o, bianco per mese corrente 27.50—, per ottobre $28.37\frac{1}{2}$ fiacco, quattro primi mesi 28.50—, quattro mesi da ottobre $29.12\frac{1}{2}$, Raffinato 97.— a 97.50.

AMBURGO 10. (Chiusa). Per settem. 9.—, per ottobre 9.—, per novem. 9.—, per decem. 9.10. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 settembre 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Vorwaerts	15/9	Scaricazione
9	M. Bacquehom	11/9	»
12 a			
12 b	Powhatan	11/9	»
13 a	Adria	11/9	Caricazione
13 b	Urio	11/9	Scaricazione
14	Zichy	13/9	»
17	Guarany	13/9	»
21	Calipso	12/9	»
22	Drepano	11/9	Caricazione
24			
Molo I	Maria B.	11/9	»
»	Lapad	11/9	»
Molo II	Marguerite	11/9	»

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocca. Trieste

Avvisi per il Piccolo di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

COMUNICATO.

Società Politica Istriana

Elezioni della Rappresentanza sociale

Il Comitato dei nove, eletto nell'ultimo Congresso della Società, propone ai suffragi dei soci, per la formazione della nuova Direzione sociale, i seguenti signori:

Presidente: dott. Matteo Bartoli
Vice-presidenti: Carlo Apollonio, dott. Domenico Fragiacomo
Direttori: Giorgio Candussi, dott. Costantino Costantini, dott. Camillo Depiera, dott. Pietro de Madonizza, dott. Giuseppe Rocca, dott. Tullio Sbisà, dott. Ferdinando Zadro

Buie, 7 Settembre 1897.

Per il Comitato
il Presidente dott. Silvestro Venier.

GIOVANNI OPASSICH

POSSIDENTE

dopo lunghe sofferenze, spirò oggi alle ore nove antim. munito dei conforti religiosi.

L'addolorato nipote **GIOVANNI STANICH**, a nome di tutti i parenti, dà parte del decesso agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali avrà luogo domenica mattina.

PARENZO, 10 Settembre 1897.

Il presente serve quale partecipazione diretta